

CREARE

PROVARE

BIELLESE VERO 20
60

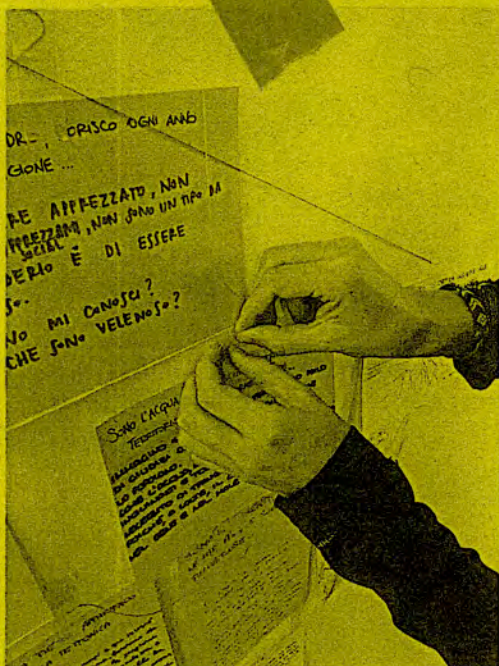
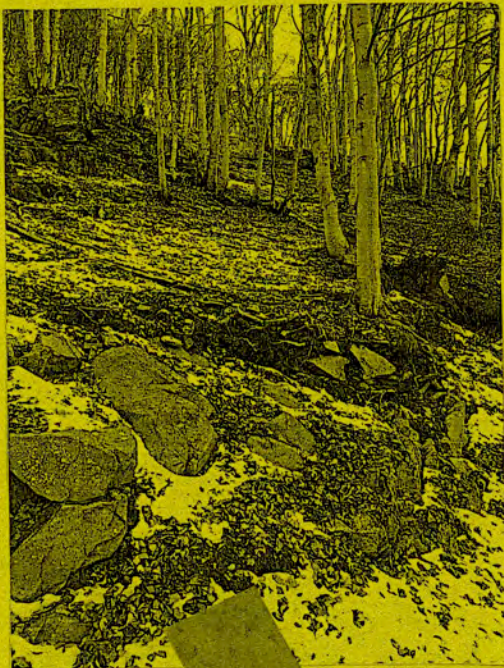


IDEE



CONDIVISIONE






TURISTA

OSPITE

ABITANTE

TEMPORANEO

CO-ABITANTE

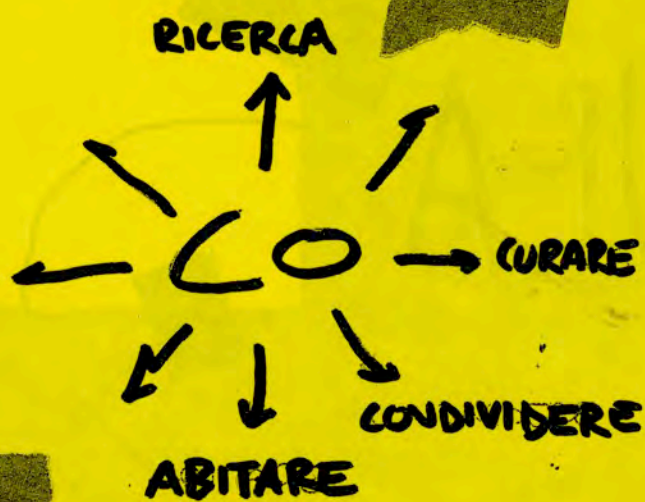


visitare

scoprire

CONOSCERE

Co-RICERCARE



COME, IN CHIMICA,
 DUE ATOMI DANNO VITA
 A UN LEGAME COVALENTE
 METTENDO IN COMUNE
 DEGLI ELETTRONI, COSÌ
 DA RAFFORZARSI E
 DIVENTARE PIÙ STABILI.
 ALLO STESSO MODO,
 NELL'ESPERIENZA DEL

TERRITORIO BIELLESE DA PARTE DI UN TURISTA
 DEL FUTURO, VISITANTE E VISITATO CREANO NUOVI
 LEGAMI. METTONO IN COMUNE ESPERIENZE E
 PASSIONI, CO-ABITANO TEMPORANEAMENTE IL
 TERRITORIO, CONDIVIDONO PUNTI DI VISTA IN UNA
 COMUNITÀ MULTISPECIE.
 COME FACCIAMO A FARCI SENTIRE APPARTENENTE?

CHI OSPITA
 CHI ???

POSTCARDS FROM THE FUTURE

NATURA

NON UMANI *umami*

COMUNITÀ

MULTISPECIE

LEGAMI

CO-APPARTENERE

CASA

fruire

IMMEDESIMAZIONE

EMPATIA

CO-CURARE

IMMEDE SIMARSI

lo sono lupo

lo sono
tedodone

lo sono
il turista



lo sono la fabbr

lo sono faggio



lo sono un
carabo

lo sono il torrente Cervo



Sono un lupo, vivo in bianco tra le montagne. Sono un tipo abbastanza solitario, ma conto sull'alleanza con i miei compagni. Ho bisogno di trovare cibo in questo bosco per sopravvivere. Ho una famiglia. La vegetazione sparisce, l'uomo distrugge.

Io, lupo, vivo nel bianco delle montagne.

Sono una pecora, in estate mi sposto in montagna insieme al mio gregge. Siamo in tanti, e stare in gruppo ci fa sentire al sicuro. Ogni tanto mi torano; è un po' uno shock, ma se non mi torassero soffocherei nel mio stesso pelo lanoso. Vorrei trovare ogni estate pascoli dall'erba rigogliosa, fiumi e torrenti puliti, magari pochi lupi (che so che non tornati).

Sono l'acqua, sono leggera, attraverso il territorio in mille forme diverse. Immagino il futuro privo di pregiudizi da parte degli individui che lo abitano. Come l'aria, devo stare alla larga da elementi inquinanti e tossici, che intacchino me stessa. Ho bisogno di tranquillità intorno a me perché, a volte, il casino sono proprio io.



Sono il torrente Cevo, le mie acque sono tumultuose.
Ho bisogno che le persone non si approfittino di me. Devo poter scorrere sempre con il mio flusso
e non quello deciso dagli altri. Le mie acque a volte distruggono, fa parte del mio corso.
Le persone devono starmi vicino ed essere pronte. Ho bisogno di persone e di cura.

Sono una fabbrica abbandonata, il torrente cevo mi scorre accanto.
Non sono nata, ma sono. Il mio corpo è solido, ma non ne sono più così sicura. Non ho famiglia
ma molti simili. L'acqua mi tiene compagnia, a volte mi spaventa. Vorrei che qualcuno
mi aiutasse ad immaginare il futuro... vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa significa
futuro.

Sono una pietra, appartengo alla placca tettonica africana. Sono qui dall'inizio dei
tempi e qui resterò fino alla fine. E' la montagna, lontano da qui, e ho visto passare tutte le
stagioni del mondo; diventerò granella fra miliardi di granelli. Non ho ruoli o cariche
importanti, non mi servono. La vostra vita per me non è che un secondo.



Sono un turista, vengo da Pauello. Sono qua in montagna una settimana con la famiglia. Perché questo deve essere un'eccezione nella mia vita?

Perché vivo a Pauello e aspetto sempre di poter andare via? Perché non ci trasferiamo qua?

Ma che lavoro faremo? Impareremo il dialetto? Come ci guarderanno gli abitanti di qua?

I miei figli si incazzeranno con me?

Sono una pianta di ortica, insieme alle altre erbe spontanee cresco nei prati.

Spazio, aria, acqua, calore.

Desidero diffondermi, germogliare, fare seme; essere raccolta, masticata, diventare piccola... e ricominciare da capo.

Sono l'aria, appartengo a tutti. Amo riscaldare l'atmosfera con le mie correnti calde. Ho bisogno degli alberi per essere pulita e rinvigorirmi. Le grandi città e il loro inquinamento sono dannose per me. Devo poter rimanere in salute sempre, altrimenti vi uccido tutti.



Sono un Carabo d'Olimpia, un coleottero endemico.

Adoro il legno marcio, è il mio habitat. Ho paura del fuoco e della siccità.

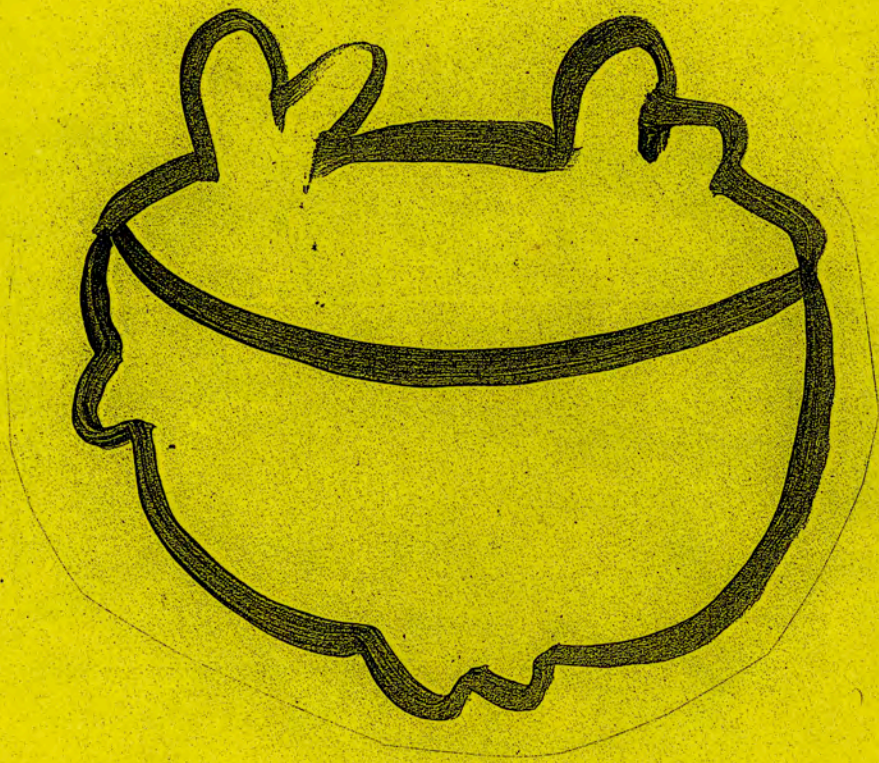
Mi piacciono gli umani silenziosi, che non vengono da noi. Sto bene al buio e al chiaro di luna e vorrei averne di più. Sono qui e ci voglio restare.

Sono un faggio. Io ascolto.

Immobile, io e la natura siamo una cosa sola.

Sono silenzio; pace e tranquillità.

Io esisto, sono passeggero.



Sono una zolla di terra, ospito una rete di funghi e batteri che rendono fertile il suolo. Sono una zolla accogliente, perché ho bisogno di compagnia. Senza di voi non sono niente, come niente sarete voi senza di me. Per vivere ho bisogno di vita, la vostra, da rigenerare ogni volta che scompare.

Sono un rododendro, fiorisco ogni anno... e vorrei essere apprezzato, non sfruttato!
Non sono un tipo da social. Il mio desiderio è di essere me stesso.
Tu, umano, mi conosci? Lo sai che sono velenoso?

Sono un capriolo, sono timido e vivo nel bosco...
Batto tutta la vallata. Da cento anni incrocio una strada nel mio cammino, che taglia tutto il bosco, in alto. Non mi piace il rumore: alcuni giorni ci passano così tante macchine e moto, che i loro boati rimbombano in tutta la valle, e io mi spavento da morire.

#biellesevero 2060

Quale Biella e dintorni vorremmo vedere per noi stessi e per le generazioni future? Quali passi possiamo fare per arrivarci? Cosa esiste già e cosa dobbiamo inventare o creare? Ponendoci come un ente turistico del 2060, per una settimana a dicembre 2021 abbiamo immaginato collettivamente il futuro del territorio attraverso la lente dell'ospitalità. Nelle nostre esplorazioni e conversazioni hanno preso forma i seguenti concetti per un futuro desiderabile: connessione, empatia, cura, relazione, legami, condivisione, comunità, ...

In questa pubblicazione istantanea raccontiamo due aspetti che secondo noi potranno guidare il futuro del territorio. Il primo è una **trasformazione del linguaggio**: nel futuro i turisti verranno accolti come co-abitanti e come tali si immergeranno in processi di co-ricerca e cura. Il secondo, è l'apertura a **punti di vista non umani**: immaginiamo che in futuro le decisioni riguardo al territorio vengano prese includendo anche le necessità e i desideri di una varietà di protagonisti che in questo momento rimangono sullo sfondo, come per esempio animali, piante, elementi naturali come l'acqua e l'aria. Infatti, ci siamo immaginati che come "ente turistico" del 2060 anche il nostro nome e la nostra composizione sarà cambiata. Potremmo chiamarci **Circolo dell'Interdipendenza**: oltre agli abitanti locali, ne faranno parte anche tutta una serie di attori la cui voce al momento è meno presente.

UNIDEE Residency 2021

Modulo in partnership con Fondazione Zegna
"La pratica artistica incorporata e il futuro di Biella"

A dicembre 2021, un gruppo di giovani expert* del territorio del biellese si è mischiato con un gruppo di artist* per esplorare il presente e futuro del turismo di Biella, dell'Oasi Zegna e del territorio più ampio. Per una settimana il gruppo è entrato in conversazione con vari attori sul campo: artist* di Cittadellarte, attori e attrici della Fondazione Zegna, una guida escursionistica, un cestaio, un birraio, un'esperta di erbe spontanee, il fiume, i faggi dell'Oasi Zegna, il Carabo d'Olimpia, la neve e molt* altr*.

Expert* biellesi: Anna Robino, Arianna Coppa, Matteo Boretto, Valentina Paolini, Chiara Negro, Younis Benmimoune, Ofelia Geniprò, Rebecca Chigioni, Samira Kouhail.

Artist*: Camila Aguais, Chiara De Maria, Chiara Sgaramella, Francesco Pavignano, Stefano Volpato.

Mentori: Bianca Elzenbaumer, Chiara Mura, Carlo Bettinelli / Comunità Frizzante idt.

DOVE

FINITO

?

IL FUTURO NON È UNA
STRADA, MA MOSTERPLICA
SENTIERI' ...

p e r c o r s o



C